ALLEGATO 1)

INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO - A.S. 2020/2021

AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

PO FSE 2014/2020

OBIETTIVO TEMATICO 10 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

– l’Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 28 luglio 2008, “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e s.m.i;

- n.5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 “Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione

Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";
- n. 341 del 11/03/2019 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro Giovani Più e istituzione del "Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani";

Viste inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";
- la Legge n. 13/2019 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021" ed in particolare l'Art. 31 di proroga del programma triennale delle politiche formative e per il lavoro fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n.996/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2019”;

- n.783/2020 “Approvazione delle "Disposizioni e indicazioni operative a seguito del riavvio delle attività in presenza - Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 98/2020" a fronte delle misure di contenimento del rischio Covid-19”;

Vista la determinazione dirigenziale n. 8394/2020 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 815 del 17 gennaio 2020 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo” rettificata con determinazione n. 8722/2020;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Viste in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1338/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - apriorità di investimento 8.4”;

- n. 2142/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Approvato con DGR 1338/2018”;

- n. 862/2019 “Approvazione invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo a.s. 2019/2020 - PO FSE 2014/2020. Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.1. Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.4”;

- n. 1721/2019 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo Po Fse 2014/2020. Approvato con DGR 862/2019”;

B. PREMESSA

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso le linee di azione a cui ognuno si è impegnato a contribuire per la piena attuazione, tra cui la priorità condivisa che “*i giovani, le loro aspettative e le loro competenze devono tornare a essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed*

economico del nostro territorio". L'orientamento è uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni.

Per dare piena attuazione a tale priorità con deliberazione n.1338/2018, la Giunta regionale si è impegnata ad investire 12 milioni di euro per gli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021 per rendere disponibili progettualità complesse che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative e a rientrare nei percorsi di istruzione e formazione al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Nel Focus Giovani più, sottoscritto a novembre 2018 è stato inoltre condiviso che "*La conoscenza delle proprie vocazioni e un'informazione diffusa sulle opportunità offerte dal territorio e sulle nuove frontiere dello sviluppo e del mercato del lavoro possono aiutare i giovani a crescere e a intraprendere scelte consapevoli*." Ed è stato evidenziato l'impegno della Regione ad investire "*in un progetto di orientamento che permetta a ragazze e ragazzi di essere accompagnati nel compiere scelte formative, riducendo le possibilità di insuccesso e sostenendo l'acquisizione di conoscenze e competenze che possano facilitarli nel successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Il progetto, di durata triennale, renderà disponibili in tutta la regione presidi territoriali - progettati e gestiti con il coinvolgimento di enti locali, Informagiovani, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati, università, istituti di ricerca, enti del Terzo settore, imprese e aziende pubbliche di servizi – in grado di rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori. La scuola dovrà essere il principale interlocutore di tali presidi, che devono agire come centri nevralgici di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica adolescenziale, sia tramite l'offerta precoce e diffusa di attività di promozione del benessere e di ascolto del disagio, sia attraverso iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti, quotidianamente impegnati a presidiare, attraverso la relazione educativa, la crescita delle nuove generazioni.*"

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1721/2019 sono state approvate le Operazioni orientative per il successo formativo per l'a.s. 2019/2020 in esito all'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 862/2019.

In particolare, per ciascun territorio provinciale sono state approvate tre Operazioni attuative delle tre Azioni previste dall'Invito sopra citato ed in particolare:

- AZIONE 1 OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi standard

- AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi reali

- AZIONE 3 - AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE OT. 8 priorità di investimento 8.4 - attività a costi reali

Le tre Operazioni, nella complementarità e integrazione delle opportunità previste, sono finalizzate a:

- costruire una organica progettualità esecutiva del Piano annuale;
- garantire una unitaria attuazione delle azioni e misure nella quali si articolano;
- garantire ai giovani un accesso e una fruizione alle diverse opportunità al fine di permettere ad ognuno di costruire un proprio percorso individuale unitario.

Le misure restrittive volte a contrastare e contenere il diffondersi del contagio epidemiologico COVID-19, disposte a far data dal 23 febbraio 2020, hanno fortemente condizionato il regolare svolgimento delle attività orientative e formative, prevedendo la sola erogazione a distanza.

In particolare, con riferimento alle diverse opportunità e azioni approvate con la citata deliberazione n. 1721/2019, preme sottolineare che:

- nell'ambito delle Azioni 1 e 3 le misure restrittive hanno fortemente limitato la possibilità di erogazione e pertanto sono ad oggi disponibili opportunità e interventi che potranno essere fruiti dagli studenti nel corso dell'a.s. 2020/2021;
- nell'ambito dell'Azione 2 le istituzioni coinvolte e i soggetti attuatori hanno garantito la continuità dei presidi territoriali attivando modalità di accesso da remoto e supportando i giovani e le famiglie in una fase di grande difficoltà e incertezza.

C. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Per quanto espresso in Premessa, unitamente alla consapevolezza che i giovani e le famiglie si troveranno ad affrontare l'avvio del nuovo anno scolastico con nuovi e maggiori bisogni di accompagnamento e

sostegno, e che pertanto a livello territoriale occorre rafforzare le reti di collaborazione tra tutti gli attori, si rende necessario:

- attivare le procedure di evidenza pubblica per garantire la continuità dell'Azione 2;
- rimandare ad un successivo atto le procedure per dare piena attuazione al Piano triennale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018 con riferimento all'Azione 1 e 3 anche in esito alla puntuale valutazione dei dati di realizzazione e dei risultati conseguiti e alla eventuale individuazione di nuovi e diversi fabbisogni.

Con il presente Invito, pertanto, si intende proseguire nell'impegno assunto garantendo la continuità per l'a.s. 2020/2021 dell'Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo.

Le progettualità dovranno in particolare rafforzare e consolidare ulteriormente le modalità di collaborazione e di coordinamento delle reti dei soggetti e delle opportunità al fine di agire nell'attuale contesto come fattore che concorre la ripresa dell'attività scolastica e come strumento di contrasto alle disparità educative e per la promozione del successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi.

D. MODALITA PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE: RUOLI E PROCESSI

Così come previsto dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018 il primo livello di pianificazione e progettazione livello istituzionale ed economico sociale ha un riferimento triennale e si è concluso, per ciascuno dei 9 ambiti provinciali, con la definizione del "*Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021"*. Tali Piani, nel confronto con il partenariato socioeconomico e istituzionale, hanno definito la strategia di intervento, gli attori coinvolti e i risultati attesi, tenendo conto del genere e delle vocazioni territoriali. Si precisa che, laddove lo si ritenga necessario, il Piano triennale potrà essere oggetto di aggiornamento e integrazione tenuto contro di quanto realizzato nonché per cogliere specifiche e puntuali opportunità o spazi di miglioramento.

In analogia con quanto già attuato con riferimento negli aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020, le istituzioni capofila dei Piani di azione triennali dovranno procedere, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, all'individuazione dei soggetti attuatori e attivare i processi necessari alla predisposizione del "*Piano annuale di azione*" che potrà sostanziarsi come aggiornamento/integrazione del Piano annuale precedente.

In particolare, si tratta di attivare il livello di attuazione annuale e di progettazione esecutiva con solo riferimento all'"AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi reali".
Il Piano di attuazione annuale dovrà essere definito e/o aggiornato nella collaborazione con un partenariato di attuazione, individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Nell'intento di perseguire il consolidamento di qualificate partnership territoriali di attuazione, che risultino coerenti con gli obiettivi e la tipologia degli specifici interventi programmati, i Piani di azione annuali devono prevedere la partecipazione di:

a) Istituti scolastici: scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado e, in particolare, almeno una istituzione scolastica capofila di Ambito territoriale;

b) Enti di formazione professionale accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

c) Enti di formazione professionale accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali";

d) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria, sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell'ambito, in qualità di partner, dei Comuni capofila;

Con riferimento agli Enti locali si evidenzia la necessità di prevedere il massimo coinvolgimento dei diversi servizi e dei diversi luoghi che, sul territorio, rappresentano punti di accesso alle informazioni (quali gli Informagiovani), luoghi di aggregazione giovanile e spazi dedicati di coworking.

Potranno altresì concorrere alla progettazione e attuazione del Piano d'azione annuale, a titolo esemplificativo:

a) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;

b) Fondazioni ITS;

c) Istituti di Ricerca;

d) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del

e) d.lgs. 3/7/2017, n.117 operanti nello specifico settore di riferimento;

f) Imprese di servizi, profit e no profit competenti nell'attuazione delle misure;

g) Enti e Società strumentali operanti nel settore di riferimento;

h) Aziende pubbliche di servizi.

All'atto della presentazione del Piano di azione annuale, e della relativa Operazione attuativa, l'Ente capofila del Piano di azione triennale dovrà attestare le procedure utilizzate per l'individuazione degli organismi di diritto privato che partecipano in qualità di partner attuatori.

Ai fini del coinvolgimento degli enti in house dei Comuni, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Bologna si rinvia alle norme e ai principi in materia di "*in house providing*".

Nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi dovrà essere garantito il pieno coinvolgimento e la valorizzazione dei servizi resi disponibili dalla Regione attraverso le proprie Agenzia, Aziende ed Enti in house.

In particolare, dovrà essere garantita la collaborazione e il pieno coinvolgimento di:

- ER.GO. Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna;
- ART-ER società consortile per azioni, costituita con l'obiettivo di favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale, ed in particolare degli spazi di aggregazione AREA S3 e i referenti dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna.

E. CARATTERISTICHE DEI PIANI DI AZIONE ANNUALI

Per quanto esposto in premessa e tenuto conto degli Obiettivi generali e specifici, il "Piano di azione annuale" potrà sostanziarsi in:

- un aggiornamento/integrazione del Piano annuale precedente che ha costituito la cornice di progettazione e attuazione delle Azioni candidate in risposta all'Invito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 862/2019;
- una costruzione di un nuovo Piano Annuale che definisca l'impianto progettuale, le modalità atte a garantire presidi e azioni su tutto il territorio di riferimento, le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere nonché

i ruoli e impegni dei diversi partner coinvolti e le modalità di collaborazione nell'attuazione dell'Azione 2.

I Piani annuali potranno essere oggetto di aggiornamento ed integrazione successiva nella fase di presentazione delle Azioni 1 e 3 per l'a.s. 2020/2021 in risposta alle procedure che saranno approvate con successiva deliberazione di Giunta regionale anche in funzione di nuovi e differenti bisogni che potranno emergere tenuto conto degli impatti delle misure restrittive per il contenimento del contagio epidemiologico.

F. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI

In attuazione del Piano di azione annuale 2020/2021 dovrà essere candidata, nel rispetto della scadenza di cui al punto I., una Operazione avente a riferimento l'AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi reali.

Al fine di garantire gli obiettivi attesi, il Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana capofila del Piano triennale e annuale di azione dovrà garantire il coordinamento del partenariato attuativo e il presidio dell'intervento nel suo complesso, costituito da tutte le azioni in corso di realizzazione attraverso una figura di responsabile del Piano.

Potrà essere titolare dell'Operazione candidata a valere sul presente Invito:

- il Comune/Amministrazione Provinciale/Città metropolitana capofila del Piano di azione triennale e annuale;

oppure

– un ente di Formazione Professionale accreditato.

Si specifica che ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1298/2015 il soggetto titolare dell'operazione è il soggetto unico che riceve i finanziamenti, e tutti i Progetti che la compongono sono sempre posti sotto la sua responsabilità.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico.
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Finalità

L'azione dovrà permettere di accompagnare l'erogazione di misure specialistiche e personalizzate di cui all'Azione 1 nonché le specifiche misure per la parità di genere di cui all'Azione 3 approvate in esito all'Invito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 862/2019 nonché delle Azioni che saranno approvate in esito alle successive procedure di evidenza pubblica finalizzate a dare piena attuazione a quanto previsto dal Piano triennale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018, con una pluralità di interventi e servizi diffusi capaci e un Presidio unitario territoriale.

La finalità è altresì di garantire il coordinamento e presidio unitario dell'attuazione anche al fine di migliorarne l'efficacia.

L'azione dovrà garantire la continuità di un unico punto di presidio territoriale che da una parte assicuri un punto di accesso unitario alle opportunità in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, dall'altro sia in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti.

Il Presidio unico territoriale è:

- definito e organizzato in relazione alle caratteristiche dei territori, alle caratteristiche delle reti territoriali e di collaborazione esistenti e alle caratteristiche degli ambiti territoriali scolastici;
- rappresenta un luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure.

La scuola dovrà restare il principale interlocutore di tale presidio territoriale che deve agire come centro nevralgico di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica

adolescenziale, sia tramite l'offerta precoce e diffusa di attività di promozione del benessere, ascolto del disagio e sostegno alla realizzazione dei compiti evolutivi degli studenti preadolescenti e adolescenti, sia attraverso iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti, quotidianamente impegnati a presidiare, attraverso la relazione educativa, la crescita delle nuove generazioni.

Considerato che la scuola in questi anni ha svolto un ruolo fondamentale nella realizzazione di progetti contro la dispersione scolastica, anche attraverso l'attivazione di spazi di ascolto individuale, intesi come prima fase di presa in carico dei rischi e dei disagi di chi attraversa questa delicata fase, il presidio territoriale potrà sostenere la realizzazione anche all'interno delle Istituzioni scolastiche, di interventi attivati in risposta a specifiche richieste delle stesse.

Oltre a quanto sopra specificato l'azione dovrà permettere, a titolo esemplificativo, di:

- progettare e realizzare sul territorio, ed in particolare nei diversi luoghi di aggregazione giovanile, specifiche iniziative di sensibilizzazione e di diffusione delle informazioni garantendo adeguati strumenti consultabili on line e azioni di comunicazione anche attraverso i social media;
- riportare ad unitarietà i singoli interventi di cui alle Operazioni attuative del Piano triennale presidiando le diverse fasi di progettazione esecutiva e di erogazione;
- migliorare l'efficacia dei singoli interventi contribuendo a qualificare e innovare le modalità e le metodologie intervenendo sui dispositivi, gli strumenti e le professionalità coinvolte;
- rafforzare il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti componenti il partenariato al fine di una ricostruzione dell'insieme degli interventi attivati e attivabili, anche a valere su altre risorse finanziarie, per sostenere il successo formativo e il rientro nei sistemi educativi e formativi;
- monitorare i singoli interventi rendendo disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari alla valutazione degli stessi per migliorarne l'efficacia;
- restituire un quadro complessivo dei risultati conseguiti e una valutazione complessiva del Piano d'azione annuale;
- documentare le prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

2.2 Caratteristiche dell'azione

Oltre a consolidare e rafforzare il presidio territoriale per dare risposta ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie,

degli insegnanti e degli operatori, attraverso la presa in carico e l'accompagnamento alla definizione dell'azione orientativa di supporto e per fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti, dovranno essere progettate e realizzate azioni diffuse di orientamento, sensibilizzazione, diffusione delle informazioni.

L'azione dovrà garantire:

- la continuità di un Presidio unitario territoriale quale luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure;
- il coordinamento unitario del Piano annuale nella sua articolazione di Azioni, la restituzione in itinere dei risultati all'ente pubblico capofila e al partenariato attuativo;
- il monitoraggio quali-quantitativo sull'attuazione delle azioni del Piano;
- la documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

L'azione dovrà altresì garantire azioni diffuse riconducibili, a titolo di esempio, a:

- azioni diffuse di orientamento che facilitano la conoscenza approfondita dei sistemi formativi e dei contesti socio-istituzionali e produttivi nonché la trasmissione di informazioni su opportunità di studio e di lavoro propedeutiche all'avvio del processo di auto orientamento;
- azioni di sensibilizzazione al valore della scuola, a partire dalla scuola secondaria di primo grado, e al ruolo di supporto della famiglia nell'esperienza scolastica;
- interventi sulle problematiche adolescenziali e preadolescenziali e sui compiti evolutivi;
- interventi di ascolto e consulenza ai giovani, insegnanti e genitori e di accompagnamento ai servizi territoriali, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado;
- azioni di informazione sui soggetti istituzionali che operano a livello nazionale ed europeo, sui diritti e i doveri di cittadinanza nazionale ed europea;
- azioni diffuse di sensibilizzazione e avvicinamento al tema dell'orientamento alla scelta attraverso la presentazione del

sistema scolastico e formativo (I e II ciclo, corsi per adulti, corsi di formazione professionale);

- azioni diffuse di promozione e sensibilizzazione al valore della cultura scientifica, tecnologica e tecnica anche attraverso modalità di erogazione e fruizione fondate sul pieno utilizzo delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete;
- iniziative di illustrazione della realtà socioculturale ed economica del territorio per scoprirne le risorse e le caratteristiche in termini di prospettive di lavoro e occupazionali;
- azioni di comunicazione: web e social media.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente:

- le caratteristiche del presidio e la collocazione dello stesso, anche all'interno delle istituzioni scolastiche;
- le modalità organizzative e le modalità di accesso ai servizi in funzione dei diversi potenziali fruitori dei servizi;
- le risorse professionali e strumentali;
- gli strumenti per il presidio della realizzazione, di monitoraggio dei servizi erogati e di valutazione intermedia e finale dei risultati.

Le operazioni potranno articolarsi in Progetti riferiti alle tipologie di seguito riportate.

a) AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La misura potrà ricomprendere le diverse azioni finalizzate ad aumentare la conoscenza delle opportunità aperte ai giovani, alle famiglie e alla comunità quali, a titolo esemplificativo, azioni seminariali, cicli di incontri di informazione e sensibilizzazione, eventi e iniziative progettati e realizzati anche attraverso modalità di erogazione e fruizione fondate sul pieno utilizzo delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali e dalla rete.

Tali azioni potranno prevedere, tra le fasi di attuazione, tutte le attività di comunicazione web e social media.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Azioni di informazione e sensibilizzazione	59	Attività diffuse

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

b) AZIONI DI PRESIDIO TERRITORIALE

La misura dovrà garantire un presidio unitario di accesso che garantisca una organica risposta ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori capace di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti e agisca a garanzia dell'accessibilità e capillarità delle diverse opportunità.

Tra le fasi di attuazione dovrà essere ricompreso:

- coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano annuale e pertanto il raccordo con quanto realizzato a valere sulle alle altre Operazioni attraverso una figura dedicata;
- documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Presidi territoriali per l'accesso ai servizi	57	Attività ad accesso individuale

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

2.3 Destinatari

Tenuto conto degli obiettivi generali e al fine di garantire parità di accesso a tutti i giovani, potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente invito:

- gli studenti delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- gli studenti che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni scolastiche o gli enti di formazione professionale del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

Al fine di conseguire gli obiettivi generali e specifici potranno essere beneficiari degli interventi e dei servizi resi disponibili dai presidi territoriali le famiglie e gli operatori che, a titolo diverso, concorrono alla progettazione e realizzazione dei percorsi educativi, formativi e di crescita dei ragazzi.

G. PRIORITA'

Partenariato socioeconomico: sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Pari opportunità di genere, non discriminazione e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni coerenti e la valorizzazione dell'interculturalità.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite dal Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

H. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento dell'Azione 2 "AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO" dei Piani annuali di attuazione a.s. 2020/2021 sono complessivamente pari a 2.500.000,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020.

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Asse prioritario	Asse III – Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.1) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Obiettivo specifico	8 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Linea di azione	43 - Percorsi, anche individualizzati e personalizzati, finalizzati alla promozione del successo educativo e formativo

Le allocazioni finanziarie per l'Azione 2 previste per ambito provinciale/Città Metropolitana sono quelle già approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 1338/2018:

	Azione 2
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	486.640,00
PROVINCIA DI FERRARA	192.106,00
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	235.185,00
PROVINCIA DI MODENA	383.768,00
PROVINCIA DI PARMA	253.849,00
PROVINCIA DI PIACENZA	186.064,00
PROVINCIA DI RAVENNA	228.099,00
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	318.791,00
PROVINCIA DI RIMINI	215.499,00
TOTALE	**2.500.000,00**

Tutte le attività saranno rendicontate a costi reali.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni riferite all'Azione 2 dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web SIFER progettazione 2007/2013, disponibile all'indirizzo https://sifer.regione.emilia-romagna.it e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 14 ottobre 2020, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati dovrà essere inviata esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà allegare la seguente documentazione:

- Formulario dell'Operazione;
- Allegato descrittivo dell'Operazione;
- il Piano di azione annuale - sottoscritto dalle parti - di cui al punto E., ed eventualmente il Piano triennale aggiornato.

L. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto F. del presente Invito;
- articolate e dimensionate nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato per ambito provinciale/Città Metropolitana e per l'Azione 2, così come definito al punto H.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo https://sifer.regione.emilia-romagna.it utilizzando l'applicativo SIFER 2007-2013;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto I.;
- corredate dal Piano di azione annuale sottoscritto dalle parti, di cui al punto E.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa nonché del Formulario dell'Operazione, dell'Allegato descrittivo dell'Operazione e del Piano di azione annuale è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto I.;

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di preistruttoria

tecnica, di ART-ER SCpA. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi del presente invito e rispetto al Piano triennale e annuale di azione	1 - 10	10	operazione
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e della definizione degli obiettivi	1 - 10	10	operazione
	1.3	Adeguatezza delle modalità organizzative e di presidio della realizzazione	1 - 10	20	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Qualità impianto progettuale a garanzia della capillarità, massima accessibilità e fruizione delle opportunità	1 - 10	10	operazione
	2.2	Qualità e coerenza del progetto in relazione all'impianto progettuale, agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	1 - 10	10	progetto
	2.3	Coerenza e adeguatezza della descrizione dei destinatari e delle modalità di accesso alle opportunità	1 - 10	10	progetto
3. Economicità	3.1	Adeguatezza rispetto alle attività che si intende rendere disponibili	1 - 10	10	operazione
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socioeconomico	1 - 10	10	operazione
	4.2	Sviluppo territoriale	1 - 10	5	operazione
	4.3	Pari opportunità	1 - 10	5	operazione
Totale				100	

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1.

Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 65/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se:

- non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione;
- se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili e in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti;

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, saranno approvate nove Operazioni, una per ciascun ambito territoriale di riferimento che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato così come indicato al precedente punto H.

M. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale entro 60 giorni dalla scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

N. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro il 31/12/2021. Eventuali richieste di proroga della data di avvio o di termine, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, attraverso propria nota.

O. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

P. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

Q. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

R. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

S. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".
http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").